

Galati Massaro era il “distributore”

Sant’Agata Militello. I rifornimenti di stupefacente dal canale di approvvigionamento calabrese sino ai Nebrodi sono stati tracciati nel filone dell’indagine condotto dai carabinieri di Messina Sud, che hanno individuato tra le principali piazze di spaccio destinarie della droga in transito e gestita nel capoluogo peloritano, proprio quelle sul versante tirrenico nebroideo, con specifici appoggi nella zona di Tortorici. In tale contesto gli inquirenti delineano come figura di primo piano Sebastiano Galati Massaro, ritenuto legato da un «rapporto stabile di fornitura» al gruppo messinese, nonché «intraneo all’organizzazione criminale» di cui si occupava di distribuirne il prodotto nella zona nebroidea. Rilevati quindi frequenti e regolari contatti in particolare con Rosario Abate e Giuseppe Castorina per forniture di significative quantità di stupefacente, più frequentemente cocaina, talvolta anche hashish e marijuana, dietro pagamento di cospicue somme in denaro. Legato allo stesso Sebastiano Galati Massaro risulta essere l’altro oricense, Giuseppe Costanzo Zammataro, del cui tramite il primo si serviva in alcune occasioni per ritirare la sostanza stupefacente dai messinesi. Il ruolo di Costanzo Zammataro, a parere del Gip, esclude tuttavia la sussistenza di un legame associativo, mancandone «stabilità e sistematicità» di rapporti e forniture con quel gruppo. Fattispecie simili quelle contestate invece ad altri due residenti sul territorio nebroideo, Carmelo Conti Gennaro, anch’egli di Tortorici, ed Antonino Mastrolembo Barnà, originario di Brolo ma domiciliato a Piraino, entrambi già finiti nella rete di un precedente procedimento del 2021 con analoghe imputazioni. In rubrica episodi di rifornimenti di sostanza stupefacente, ricostruiti dagli inquirenti attraverso intercettazioni telefoniche ed altre acquisizioni, a seguito dei quali il Gip ha ritenuto che i due indagati, seppur estranei all’associazione, fossero comunque «inseriti in allarmanti circuiti criminali dediti dal narcotraffico», da cui hanno importato significative dosi di droga da immettere sulle rispettive piazze di spaccio. Uno il capo d’imputazione per cui è stata applicata la misura a carico di Conti, tre quelli per Mastrolembo Barnà.

Giuseppe Romeo